EDITORIALI

È in atto una rivolta epocale. Come nell'89 a Parigi

di **Bruno Esposito** · 7 giugno 2019, 09:14

I cittadini che vivevano a Parigi nel luglio del 1789 non sapevano che i tumulti che scuotevano in quei giorni la Capitale ed altri centri della nazione non rappresentavano piccole rivolte di contadini o di altri ceti meno abbienti per la tassa su questo o quel prodotto , oppure a causa di una carestia o di altro, come tante ve ne erano state, ma un cambiamento epocale che gli storici avrebbero usato per chiudere un periodo storico ed aprirne un altro.
Il 14 luglio del 1979 con la presa della Bastiglia e la liberazione dei prigionieri "scoppia" la rivoluzione francese che cambiò il volto della Francia e dell'Europa sostenuta da una ideologia liberale egualitaria che le fece da traino e che armò i popoli in rivolta contro l'élite dominante.
Erano ignari i cittadini: osservavano gli sviluppi politici, le lotte durissime, i massacri, le impiccagioni senza avere la consapevolezza, se non in un secondo momento, del senso profondo degli avvenimenti.
Allo stesso modo, oggi, i cittadini, ma anche gli "esperti" dei grandi giornaloni, gli Istituti di ricerca, gli analisti, i politologi, non hanno compreso che ci si trova di fronte ad una svolta epocale che solo poche menti avvertite, capaci di leggere nelle viscere profonde della società, da tempo descrivono.
È in pieno corso la rivolta populista contro le oligarchie politiche e finanziarie, contro le élite che vivono nella bolla autoreferenziale del politically correct e non sanno quindi percepire il rumore del fiume carsico che scorre sempre più veloce e si ingrossa lungo il suo percorso prima di sbucare con forza inarrestabile in superficie.
Osvald Spengler, Julius Evola, Renè Guenon, Adriano Romualdi, Pino Rauti e tanti altri scrissero con pagine memorabili ed in chiave disperata quella che sembrava la fine della nostra Civiltà.
Eppure forse in maniera inconsapevole, spontanea, ad anni ed anni da quelle profetiche analisi, si accendono focolai di rivolta contro il dominio della finanza e dei suoi funzionari travestiti da politici.

Una rivolta dunque contro le élite finanziarie ed usuraie delle banche la cui unica logica è la crescita dei loro listini, non certo del benessere dei popoli sui quali si abbatte la loro scure, come dimostra la vicenda della Grecia ridotta in povertà e spogliata dei suoi beni.
Ma anche una guerra di civiltà contro l'Europa ancora una volta assediate dall'islamismo, anche nelle sue frontiere, nei suoi borghi e nelle sue città.
Unitamente all'invasione delle sue coste prevalentemente dall'Africa, per il momento arrestata dal coraggio e dalla determinazione del ministro degli Interni Matteo Salvini.
Una rivolta in chiave geopolitica che attraversa Paesi e Continenti e si esprime nei modi più diversi, anche attraverso le analisi di pensatori come Alain de Benoist ed Alexander Dugin che hanno profetizzato la rivolta populista e sovranista ed hanno salutato come rivoluzionario e laboratorio politico l'esperimento di governo italiano in corso.
Parimenti Steve Bannon già capo stratega di Trump si è trasferito in Italia per osservare e sostenere il movimento populista che abbatte vecchi steccati, crea nuove solidarietà ed alleanze un tempo impensabili, affronta un nemico capace di ogni nefandezza pur di conservare il suo potere.
Chi pensa che si tratti di una situazione momentanea e che verrà ripristinato il centrodestra contro centrosinistra non ha capito nulla di quanto sta accadendo e potrà registrare in futuro solo la sua sconfitta.
I popoli tornano padroni dei loro destini.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2019/06/07/e-in-atto-una-rivolta-epocale-come-nell89-a-parigi/

© 2026 Istituzioni24